

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

**Patti di Associazione**

	ANNUATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA. - All'Ufficio del Giornale	L. 10	L. 5,50	L. 4,50
- A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta	> 22	> 11,50	> 6

Le sezioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.  
 Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

**Si pubblica la sera**

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:  
 Per gli Associati al Giornale L. 3  
 Per non Associati . . . . . > 6

**Le Associazioni si ricevono:**

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.  
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.  
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono  
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi n. 10

È aperto l'abbonamento per secondo trimestre alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo del trimestre volgente, e così pure coloro che devono ancora l'importo a pareggio dello scorso anno, siano privati o Municipii, sono pregati a volerlo trasmettere con la maggior possibile sollecitudine.

## COSE NOSTRE

L'opposizione battuta replicatamente nelle elezioni, come alla Camera, non si dà per vinta, ma raddoppia i suoi sforzi nei giornali e tenta le sue prove in piazza!

A Torino, la città più delle altre abituata alla libertà, e che più sa usarne, gli operai sono spinti allo sciopero anziché consigliati ad usare dei mezzi legali che posseggono onde far valere i loro diritti; ed una mano ignota spinge in piazza non soltanto quegli operai i quali avevano motivo di lagnò, per tassa erroneamente o esageratamente ad essi ritenuta, ma coloro ancora delle ferrovie e delle manifatture di tabacchi ai quali si riteneva la tassa dal primo luglio 1866 senza che avessero mossi reclami. Le società operaie che in Torino funzionano regolarmente, e sono presiedute da uomini pratici, non diedero segno di vita come avrebbero dovuto, ed è deplorabile perchè avrebbero evitato certamente lo sciopero, e quelle ancora più funeste conseguenze che dai tumulti di piazza potevano arrivare, se la longanimità del soldato italiano non fosse esempio di virtù cittadina inimitabile, di fronte a popolo delirante, che trascende a provocazioni.

A Bologna ebbero le proteste degli studenti, e per un malinteso spirito di solidarietà col quale si tenta legare quei giovani facendone quasi una casta a parte nella comunione degli italiani, altre università seguirono l'esempio anziché lasciare deferirsi la cosa ai giudici dalla legge stabiliti; i quali sentendo le due campane, non ancora da altri sentite, possono fare giustizia. Una volta si rideva quando volevano farci credere infallibile il Papa, ed ora si prende sul serio e si ritiene sempre infallibile ogni professore, ogni studente... mentre d'altro canto si ritiene sempre fallibile il governo ed i suoi ministri! Sono cose da commedia ma che a lungo andare potrebbero condurci involontariamente a qualche tragedia.

Viene poi altro caval di battaglia: la tassa sul macinato.

La Favilla di Mantova in un articolo intitolato: *Intreccio di due regali* si esprime così:

«I contentoni, quelli che mettono a frutto il loro voto, o che veggono nella tassa sul macino una rovina bensì per il povero, ma un sollievo per essi, battono le mani a questo contatore, che è una specie di forza a macchina, o di spia a macchina, un Minosse artefatto che (secondo la frase di Dante) *Cingesi con la coda tante volte, quante il giro della macina avvolge intorno al collo del povero il capestro della fame.*»

«Una macchina, un contatore che conti appunto i gemiti della fame del popolo è cosa da essere premiata con una medaglia d'oro da Napoleone nella prima esposizione mondiale di Parigi. E' un chassapots senza scoppio, una forza di nuovo stampo, nella quale il mugnaio farà il tirapiiedi alla santa carneficina del ministro di finanza.»

E nello stesso giornale un professore Marco Sabbadini, in un articolo *Feste e Fame* di cui promette la continuazione, fa anch'esso un quadro esagerato delle condizioni d'Italia e fra le altre cose scrive le seguenti:

«Ecco la fame avanzare, lentamente sì, ma a passo sicuro; ecco la fame col funebre corteo delle pesti, de' fratricidi, delle insonnie e degli incubi, inaugurare il suo regno; regno di morte...»

«E qual è di grazia l'arrovellarsi de' governanti in jattura siffatta?»

«I governanti, siccome già il villanzone della cronaca discacciano i pietosi, — per question di pagnotta; i buoni allontanano, — per amor di portafogli; relegano in deserto scoglie il leggendario eroe popolare; ed i giornali democratici — quelle sentinelle del progresso che patriotticamente chiamano «al fuoco» quando casa nostra avvampa — processano inflessibili e picchiano di santa ragione.»

«I nostri governanti, che pari a' Dei del paganesimo... oculus habent et non videbunt aures habent et non audient... impongono nuovi e più enormi balzelli alle immiserite popolazioni; l'odiosa tassa del macino — che lo stesso Borbone, quella negazione di Dio siccome argutamente soprannomava un Britanno pubblicista, aboliva — sostengono e riattivano.»

L'Amico del Popolo di Bologna poi, in un articolo *La tempesta si avvicina*, scrive così moderatamente:

«Non è solo in Francia che i segni precursori dell'ira e della vendetta popolare cominciano a balenare minacciosi nelle città e nei borghi, anche nel Regno d'Italia il popolo manifesta con atti di sdegno il suo profondo malcontento contro tutto un sistema di governo che lo cuopri di vergogne e di cenci.»

«I tumulti popolari si riproducono quasi giornalmente; in tutte le provincie si eleva unanime il grido di riprovazione contro i gravosi balzelli e le continue provocazioni ministeriali.»

«Ci si accusò di esagerazione e di utopia e non fummo creduti: oggi i fatti cominciano a giustificare le nostre previsioni ed a confondere i nostri accusatori.»

«Ma non è tutto ancora: i tumulti popolari in più città, lo sciopero degli operai in quasi tutte, le proteste generali delle Università italiane, i mee'ings, le petizioni contro il macinato, non sono che i prodromi della tempesta che s'addensa terribile sul capo di chi l'ha scongiatamente provocata... il paese sa bene la via

che deve tenere, per veder diminuite le presenti imposte, e non ha che ad imitare l'esempio dei fiaccherai di Milano, di Napoli, di Torino e di Bologna.»

E qui ci arresteremo, che la penna ci cade dalle mani nel constatare questa specie d'opposizione, che si fa al Governo fondato dal suffragio universale nei fogli del partito liberale: la quale è un nonnulla a petto di quella che fanno, con più logica però dal loro punto di vista, i fogli clericali. Dopo queste letture sarebbe forse da meravigliare se il povero nostro popolo, appena sorto dalla schiavitù, scendesse a spropositi ancora maggiori degli scioperi occorsi nei passati giorni?! Di chi sarebbe la colpa?!..... Vivacristo che una libertà a questo modo non la ci piace, nè può essere utile alla patria.... e noi speriamo che la Camera, regolato il bilancio, vorrà occuparsi a porre rimedio ad una stampa, la quale per esaltamento di sentimenti patriottici in alcuni liberali, come per spirito demolitore nei neri tiene agitato il paese, minaccia l'esistenza del Governo, e fa sì che il capitale diffidando della stabilità nostra si ritira, e ricusa il suo aiuto efficace al lavoro! — Libertà della stampa sia pure, ma si addotti la massima «chi rompe paghi» e si faccia una legge di facile applicazione contro coloro specialmente che seminano notizie false. Noi assistiamo tutto giorno ad uno spettacolo doloroso: le notizie più assurde vengono diffuse con i commenti relativi, e dopo d'aver durato pochi giorni arrivano le smentite, non sempre riprodotte da tutti quei giornali che avevano scritte le accuse. Ricordiamo fra le altre quella dataci del fatto accaduto nell'Italia meridionale, dove essendo stato aggredito un orfice per derubarlo, questi tratto il revolver stese a terra morti i due assalitori, i quali vennero riconosciuti pel giudice ed il suo segretario, del paese stesso... La smentita venne alcuni giorni dopo ed era completa, perchè la notizia falsa intieramente! E la legge non provvede!... Così non può andare perduto, e non è ragionevole che vada — *Chi rompe paghi* — e chi paga non dev'essere il capro espiatorio gerente, ma chi commette la colpa; altrimenti a forza di rompere all'ombra dell'impunità, si finirà col rompere il capo a questa patria nostra, e noi avremo il danno e le beffe!

La maggioranza degli italiani ha diritto di tutelarsi contro le mene delle minoranze, e forte del plebiscito, ha diritto, se occorre, di imporsi... ove ogni altro modo non bastasse all'uopo.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 8 aprile.

Oggi un tale presentandosi al Ministero dei lavori pubblici per parlare con un impiegato di grado appena inferiore a capo divisione, si udì a rispondere che non poteva essere annunziato. E perchè? chiese egli. Legga quell'avviso, rispose seccamente l'usciera. L'avviso indicava le ore in cui rievono gli impiegati superiori e soggiungeva: *è difeso agli impiegati superiori il ricevere chicchessia.* Ma che cosa vuol dire *difeso*, domandò egli? *Lo salo nen?* rispose l'usciera, *vuol dire, vuol dire ch' a le proidà.* Il nostro Tizio se ne uscì mortificato non tanto della risposta, quanto del chiasso che si va facendo su per i giornali della proposta ministeriale di unificare la buona lingua, e mi diede l'innocente incarico di raccomandare al ministro Broglio che promuova una visita unificatrice degli avvisi per le anticamere dei ministeri.

La sinistra si ritira dalla Commissione del bilancio sebbene vi avesse quattro rappresentanti, cioè quanti le potevano spettare in ragione di forza numerica. Gli onor. Farini, Seismit-Doda e Corte scrissero in proposito una lettera al presidente adducendo per ragione della loro dimissione lo scarso numero in cui si trovano per rappresentare il loro partito e la persuasione di non poter prestare opera proficua. Quest'ultima ragione vale la prima; secondo gli onorevoli dimissionari la sola forza del numero sarebbe proficua nelle discussioni e negli studi parlamentari. E pure l'opposizione inglese non cedette mai il campo sebbene in minoranza notevolissima, finchè fu d'uopo di combattere pel principio della tolleranza religiosa, e per la riforma elettorale; e il fatto provò se la sua opera fosse o no proficua. In Italia si vuol vincere senza combattere, si vuol raccogliere senza seminare. Combattete, o signori, fino all'ultimo, e se la causa che propugnate sarà giusta, non dubitate che finirete col trionfare. Ma se vi ritirate, si comincerà a credere che voi stessi dubitate della bontà della vostra causa.

La prossima partenza dei francesi dal territorio romano dà sui nervi al governo papale, che vorrebbe mantenere a sua disposizione la bandiera francese almeno sui forti di Civitavecchia. A tal uopo fu diretta apposita nota al gabinetto delle Tuileries. I papi di tutti i secoli fecero sempre a gara per chiamare stranieri in Italia, e Pio IX si mantiene fedele alla tradizione. Intanto la pietosa imperatrice, in luogo di altari e pianete, come usavano le sovrane d'altri tempi, manda in dono al sommo pontefice cannoni, fucili e cartucce, segno tuonante della sua pietà. E la povera Italia paga le spese di queste dimostrazioni politico-religiose al successore guerriero dell'agnus Dei.

Il ministero dell'istruzione pubblica, ha diramata un'ottima circolare ai presidenti dei Consigli provinciali scolastici, avvertendoli che vennero stabiliti 8 premi per quelle bi-

biblioteche popolari che nell'anno corrente meglio avranno promosse le buone letture.

Facciamo plauso al disegno del signor ministro.

Firenze, addì 30 marzo 1868.

Le biblioteche popolari presero in Italia non mediocre incremento, e questo ministero, che volle concorrere alla fondazione di parecchie con opportuni sussidi, crede ora di richiamare l'attenzione di codesto Consiglio scolastico sui buoni frutti che portano a pro della nostra coltura popolare. Il sottoscritto per questo ha stabilito di conferire otto premi, due dei quali di lire 500, e sei di L. 250, a quelle di tali biblioteche che nell'anno corrente si segnalano nel promuovere buone letture. Quindi prega le SS. LL. a volersi informare con ogni sollecitudine, e minutamente, dello stato di quelle che esistono in cotesta provincia e dei benefici che recano.

Queste informazioni dovranno indicare il numero dei volumi raccolti e delle persone che vi attingono insegnamento, contenere i dati statistici necessari a giudicare dell'efficacia dell'istituzione; e saranno poi sottoposte all'esame di una Commissione per il conferimento dei premi come sopra istituiti.

Il min. BROGLIO

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazz. d'Italia*:

Annunzia il *Movimento* essere giunta al comando della divisione militare di Genova copia d'una circolare del Ministero della guerra colla quale si domanda colla massima premura un quadro numerico, diviso per classi di leva e per limite di ferma, di tutti i sottufficiali e caporali d'ogni corpo dipendente. Vuolsi che essa abbia relazione coi propositi di riduzioni nei corpi dell'esercito, oppure coi progetti di riordinamento del medesimo.

BRESCIA. — A Brescia fu domenica religiosamente ricordato il 19° anniversario delle memorabili dieci giornate del 1849. La rappresentanza municipale, il prefetto, gli studenti e varie altre associazioni si recarono al cimitero per porgere il tributo della riconoscenza cittadina ai prodi estinti, sulla cui tomba si dissero commoventi parole e si depose a nome della città la corona dei forti.

VERONA. — Fu condannato dal tribunale di Verona il parroco Pietro Bianchini ad un mese di carcere ed a cento lire di multa per delitto di abuso dei ministri dei culti nei loro incumbenti.

VENEZIA. — Si annunzia che venerdì prossimo si radunerà in Venezia la Commissione incaricata dal Governo di esaminare la convenzione stipulata nelle passate conferenze di Milano dai commissari italiani: e che quand'essa avrà finito il suo lavoro, i plenipotenziari ripiglieranno le negoziazioni, le quali si spera verranno condotte a termine con universale soddisfazione.

NAPOLI. — Il *Giornale di Napoli* dice che i lavori tendenti a distruggere l'aria miasmatica del lago d'Agnano saranno finiti verso maggio, grazie alla massima speditezza colla quale procedono.

— Secondo la *Patria*, il generale Pallavicino non avrebbe ancora rassegnato al Ministero alcun rapporto, nel quale si affermi potersi reprimere il brigantaggio senza leggi eccezionali, come n'era corsa la voce.

— Alcuni giorni sono ad Avellino si tenne un meeting per avvisare ai modi accorti di por argine alla crescente miseria; e si deliberò di chiedere innanzi tutto il completamento della ferrovia da San Severo ad Avellino con decreto reale concessa ed ora sospesa per fallimento della società costruttrice.

— Nel circondario di Bari si riuscì durante il primo trimestre del corrente anno a togliere 32 individui dalla lista dei renitenti alla leva. Questo risultato è per sé stesso un elogio alle autorità locali.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — L'*Opinion Nationale* pubblicò un articolo — *la pace o la guerra?* — che i giornali parigini commentarono in diversi modi. Ecco la nostra conclusione scrive Emilio Girardin nella *Liberté* del 6:

«Alla domanda: Avremo la guerra?»

Gli uomini rispondono: No; le cose: Sì.

L'indovineranno gli uomini o le cose? L'eco risponde; Le cose.»

Si assicura, dice lo stesso foglio, che furono dati ordini dal ministro della guerra, perchè i farmacisti e le ambulanze militari siano completamente organizzate tra breve.

— Pare probabile che il Corpo legislativo tenga la sua prima seduta pubblica giovedì 16 corrente.

— Prendiamo da una corrispondenza:

Il mondo politico è convinto che l'imperatore medita qualche gran disegno, e certo si è che in un modo o nell'altro conviene pure uscire dall'attuale stato di cose, e un colpo brillante e inatteso sarebbe accolto col massimo entusiasmo da tutti i francesi. Si pretende, per esempio, che le elezioni siano state aggiornate per dar tempo al capo dello Stato di presentarsi agli elettori, come suol dirsi, con le mani piene. Da ciò le preoccupazioni di guerra, le idee di pace, i disegni su la Polonia, e via via tutto quanto vanno fabbricando le genti a tenore del proprio modo di vedere e di pensare.

SVIZZERA. — Un dispaccio particolare da Ginevra annuncia che gli operai francesi che si recano in quella città per cercarvi lavoro sono esposti a cattivi trattamenti da parte dei membri della Società internazionale, che li sforzano a firmare un atto di adesione ai loro statuti. Ciò che è più deplorabile in tale circostanza si è che la polizia locale lascia fare, e che la popolazione di Ginevra vede queste manifestazioni con la più grande indifferenza.

BELGIO. — I lavori furono ripresi in tutte le miniere del Belgio.

AUSTRIA. — Mandavano per telegramma da Praga 4:

La rappresentanza distrettuale della Valle Carolina discute oggi la proposta di dichiarare che la popolazione ceca non può pagare la imposta progettata su la sostanza.

Simili rimostranze vennero mandate alla Commissione provinciale dalle rappresentanze dei distretti di Guttenberg e Brod tedesco. Il Consiglio municipale di Praga ha nominato una Commissione sopra l'imposta su la sostanza.

GERMANIA. — Secondo la *Corrispondenza Provinciale* gli Stati della Germania del Sud avrebbero espresso ufficialmente il desiderio che i vantaggi della nuova legislazione federale del Nord su la libertà di domicilio, siano estesi alle popolazioni meridionali. Il foglio ministeriale di Berlino intravede in queste pratiche una prova dell'attrazione unitaria esercitata nella politica tedesca del Nord.

PRUSSIA. — Scrivono da Berlino all'*Havas*: Bismark domanda ai capi dei differenti partiti liberali se la Prussia debba rischiare una guerra contro la Francia, acquistare la Germania del Sud, che dichiara non volere entrare nella Confederazione del Nord. «Io manterrò, avrebbe egli aggiunto, ciò che ho detto nella mia circolare del 7 settembre 1867. Se la nazione domanda l'unione; se i governi del Sud dichiarano liberamente che essi vogliono entrare nella Confederazione del Nord; io non mi opporrò, nè permetterò che lo straniero si opponga.»

— L'ambasciatore americano riceve pieni poteri per concludere un trattato di commercio e navigazione con lo Zollverein, il quale determinerebbe il libero esercizio del commercio e delle industrie nei rispettivi attributi. Le trattative cominceranno, credesi, col principio di maggio.

UNGHERIA. — Si ha da Pest 4:

L'adunanza d'oggi della Commissione centrale degli *Honved* deliberò di inviare a tutte le Società di *Honved* dell'Ungheria una esposizione chiara del conflitto sorto, e di invitarle ad un'assemblea generale di *Honved* per il 4 maggio, e che intanto la Commissione centrale continui nelle sue funzioni conformi agli Statuti.

Nel medesimo tempo furono chiesti a Perczel tutti i protocolli, corrispondenze e petizioni dell'associazione. È incaricata una Commissione di rispondere alle accuse di Perczel.

L'adunanza era presieduta dal vice-presidente Benitzky, e si contenne entro i limiti della moderazione.

RUSSIA. — Ecco le cifre principali del bilancio della Russia pel 1868. Le entrate furono calcolate a quattrocento e sessanta milioni di rubli. Le spese a quattrocento e ottanta milioni. Il disavanzo sarà coperto con gli avanzi del prestito. Confrontato col bilancio del 1867, v'è un soprappiù nell'entrate di 40 milioni di rubli, dovuti all'aumento negli introiti delle imposte indirette e delle strade ferrate. L'aumento nelle spese è di 37 milioni, assorbiti in parte dal bilancio della guerra, in parte da quello dei lavori pubblici.

## IL DEPUTATO CAPPELLARI DELLA COLOMBA Cenno necrologico.

Giovanni Cappellari della Colomba nacque nella città di Belluno nel 1813. Esso apparteneva alla nobile ed antichissima famiglia Cappellari che diede alla sede pontificia il papa Gregorio XVI.

Esordì nella carriera finanziaria amministrativa superiore nel 1836 nelle provincie venete e ne percorse rapidamente tutti i gradi segnalandosi per l'elevato suo ingegno, la profonda dottrina, l'energia del carattere e la specchiata probità. Venne chiamato al ministero delle finanze a Vienna dove restò qualche tempo; e i superiori avendo apprezzato le sue distinte qualità fu nel 1852 dal ministro nominato presidente della Commissione incaricata di organizzare la lega doganale lombardo-veneta-estense-parmigiana. In pari tempo venne elevato al grado di prefetto delle finanze per le provincie lombarde. Occorre notare che secondo l'organizzazione lombardo-veneta nella prefettura di finanze erano riuniti tutti i diversi servizi finanziari, cioè dogane, imposte dirette, tasse sugli affari, tesoro, ecc. ecc. Il prefetto di finanze aveva anche la libera facoltà di nominare gli impiegati fino ad un certo grado. Questi brevi cenni basteranno a dimostrare l'importanza che aveva quella carica. Il Cappellari rimase al suo posto dal 1852 fino al 1859 epoca in cui venne dal generale Giulay comandante le truppe austriache a Milano rimosso per non aver voluto eseguire vari ordini impartitigli dal governo austriaco fra cui citerò la sospensione del pagamento dello stipendio agli impiegati loro dovuta per il mese di maggio.

Entrato il governo italiano il Cappellari fu collocato in disponibilità. Gli elettori del collegio di Erba per smentir le accuse fattegli di non nutrire sentimenti d'italiano lo nominarono loro rappresentante al Parlamento, ma la sua qualità di impiegato in disponibilità fece annullare l'elezione. Ben presto poi dal nuovo governo furono conosciute le eminenti qualità che lo distinguevano e l'onore. Sella nel 1862 lo chiamò a reggere la direzione generale delle gabelle che egli riorganizzò completamente e tenne fino al 1867, procacciando annualmente all'erario maggiori proventi. Nel principio del 1867 l'onore Sialoia lo nominava consigliere di Stato. — Reso così eleggibile e venute le ultime elezioni del marzo di quell'anno, gli elettori di tre collegi si disputarono l'onore di averlo a rappresentante. Egli, come naturale, prescelse il collegio di Belluno sua città natale.

Venuto alla Camera fece parte delle più importanti commissioni di finanza, e adesso era relatore della legge sulla imposta del macinato, ufficio nel quale a cagione della sua malattia fu rimpiazzato dall'onore Giorgini. Avanti di lasciare la direzione generale delle gabelle, dette alla luce una pregievole opera *sulle imposte di confine, i monopoli governativi e i dazi di consumo*.

Era dottore in legge, cavalier dell'ordine di Malta, e grande ufficiale dell'ordine Mauriziano. Quando abbandonò la direzione generale delle gabelle gli impiegati ne rimasero dolentissimi, perchè alla severità accoppiava un amore per essi più unico che raro ed una giustizia senza limite. Il Consiglio di Stato ed il Parlamento, dove benchè di recente eletto aveva acquistato molta autorità, hanno fatto una grandissima perdita.

S. GIUBILEI.

PS. La salma dell'illustre defunto fu ieri sera trasportata con solenne accompagnamento nella chiesa di Santa Maria Novella. I cordoni della bara erano sostenuti dal senatore Sappa presidente di sezione al Consiglio di Stato, dal commendatore Mauri consigliere di Stato, dal deputato Fambri e dal commendatore Finali segretario generale del ministero delle finanze.

Il seguito era composto dai ministri dell'interno e delle finanze, da senatori, deputati, consiglieri di Stato e altri pubblici funzionari per la massima parte appartenenti all'amministrazione finanziaria, da un numerosissimo stuolo d'amici, da un drappello di guardia nazionale colla banda musicale, dalle guardie di finanza e dagli uscieri dei due rami del Parlamento e dei Ministeri.

Il municipio di Belluno, dolentissimo per la perdita del suo deputato, ha incaricato l'onorevole Alvisi di rappresentarlo ai funerali del Cappellari. Dalla *Nazione*

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

Il circolo popolare ci dà notizia che lunedì nella sua nuova residenza al ponte Altina n. 8 rosso, tenne adunanza generale; in cui, dopo un discorso d'occasione fatto dal presidente dott. Gaspare Pacchierotti, che fu applaudito, vennero prese le seguenti deliberazioni:

1. d'invitare una rappresentanza del circolo a Montebello per l'anniversario della battaglia del 1848;

2. di ammettere nella sala del circolo un

corso di letture scientifiche popolari, erogando il prezzo del biglietto d'ingresso a beneficio degli asili infantili.

3. Fu votato il seguente ordine del giorno:

«Il circolo popolare, dopo maturo esame sulla urgenza della unificazione legislativa, nomina una Commissione perchè faccia urgente petizione al Parlamento per la istituzione del matrimonio civile e dei giurati relativamente alle leggi di stampa e dei reati politici qui diretti dalle leggi italiane.»

VII. Elenco dei doni offerti per la Lotteria di Beneficenza. (Continuazione)

Vianelli Nicolò, calamaio in velluto con ricamo in ciniglia - Fanzago nob. dott. Luigi, quadro con pittura in aquarello rappresentante Dante che visita Giotto, con cornice dorata - Penso Anton Maria, n. 24 litografie rappresentanti le battaglie di Napoleone I. e calamaio con gruppo in porcellana - De Lazzara Fava contessa Teresa, astuccio da guanti in palisandro - Smiderle Giovanni, due statuette in porcellana - Raffaello Pietro, I. L. 5 - Gritti Vincenzo, n. 6 bottiglie cipro vecchio anno 1813 - Casale Antonio, 3 vestiti lana da signora - Prosperini Pietro, n. 9 pozzi musica per forte-piano e n. 3 per forte-piano e canto.

Ospitale Fate-bene-fratelli. Palluan Felice, di Montagnana, d'anni 27, ex-soldato dell'esercito italiano, perdeva la vista per grave oftalmia muco-purulenta. Il 25 marzo p. p. operato all'occhio destro di pupilla artificiale dal nostro distinto oculista dott. Mattioli con buon successo, oggi egli torna in patria, ove potrà riprendere in breve la professione di maniscalco e guadagnarsi il vitto.

Il marciapiedi che dalla posta conduce alla piazzetta Pedrocchi converrebbe che fosse scanellato, a fine di evitare le sdrucciolature de' cavalli, le quali sono sì frequenti con danno dei cittadini.

Teatro Garibaldi. — *Il Duello* — Una tela vastissima, un problema che si agita da lungo tempo nel mondo morale e che non rivelò mai la sua incognita, due antagonisti, l'uno dei quali rappresenta il principio della perversità (il Sirchi), l'altro quello dell'uomo liberale e filosofo (il duca Gianogi), il primo un duellante ostinato che affia la sua coscienza nella destrezza del suo braccio; il secondo un eroe delle battaglie italiane, fregiato della medaglia d'oro al valor militare, nemico del duello fino al punto di essere accusato dal Sirchi, che lo provocò, di tentato omicidio e condannato all'ergastolo; una moglie divorziata dal marito, donna di cuore e d'intelligenza, che per espriare in parte il misfatto del consorte adotta per figlia la figlia del povero perseguitato; un ritrovato di questi personaggi a Livorno dopo tredici anni di lontananza, l'episodio del riconoscimento, d'una lotta per la candidatura di quel collegio, e una tragica catastrofe finalmente sono l'orditura su cui procede la commedia del signor Ferrari intitolata: *Il Duello*, che iersera fu rappresentata al teatro Garibaldi dalla compagnia Peracchi.

Poichè il tempo c'incalza e non possiamo estenderci in questo numero come merita l'argomento, lamentiamo soltanto che nella questione del duello che è la questione saliente di questa commedia, si manifesta l'autore contrario alla abolizione di una fatale eredità dei giudizi di Dio.

Le molte lodi che furono prodigate a questo lavoro di gran lunga soverchiarono i pregi; e noi ci limitiamo a dire soltanto che l'arte più che l'intuizione del vero suggerì al signor Ferrari il suo concetto. E sobbarcò, ci sembra, al compito di moralista, nè scolpi se non in bassorilievo i caratteri de'suoi personaggi.

Ad ogni modo il talento spicca qua e là, e sebbene dopo il terzo atto, che è difatti una gemma, e che eleva al suo culmine la catastrofe, la scena del duca colla figlia, sia d'una squisita bellezza; il quarto e il quinto atto scapitano visibilmente d'interesse e s'impronano troppo della forma drammatica.

In una parola, il sig. Ferrari in questa commedia è il letterato, il poeta, non l'autore teatrale del Goldoni e delle sue sedici commedie.

Una servente venuta alle mani con altra donna, ne riportava una ferita alla tempia sinistra che non può per ora precisarsi se leggera o grave.

Una donna denunciava d'aver smarrito un figlio dell'età d'anni 4; furono prese le opportune misure per rintracciarlo.

Nel pomeriggio di or son pochi giorni in piazza dei frutti avveniva una di quelle brutte scene contro le quali il senso morale della popolazione si ribella e che l'attuale civiltà non può tollerare. Un saltimbanco si diede a percuotere spietatamente in pubblico un fanciullo di 7 anni appartenente alla sua com-

pagnia perchè si era ricusato di fare un certo salto. Il saltimbanco venne accompagnato innanzi all'autorità di P. S.

**Circa le ore 9 ant.** del di 4, ignoti ladri derubavano a certo T. Antonio di Cassalserugo, villico, una giumenta nella fiera in Prato della Valle.

**La notte del 3 al 4 and.** alcuni ladri rupero la graticcia di una finestra per entrare nella casa della sig. M. B. a S. Tommaso; non riuscirono però nel loro divisamento perchè la finestra era munita d'inferriata.

**Feste reali.** Fra le feste che avran luogo in occasione dell'arrivo in Firenze dei Reali Principi, certo non sarà l'ultima ad attrarre la curiosità quella dei fuochi, che furono sempre un prediletto spettacolo dei Fiorentini anco quando il Municipio faceva incendiare una macchina macchina sul ponte della Carraia, spendendovi la omeopatica somma di L. 3000.

Questa volta però, merè la maggior somma allogata a questa festa, e merè l'abile direzione assuntane dal chiarissimo cav. Cippolla, abbiamo la certezza che la grandiosa macchina dei fuochi che verrà incendiata corrisponderà alla generale aspettativa.

Il distinto architetto sceglieva infatti per luogo più opportuno onde inalzare la macchina la parte la più larga dell'Arno, ottenendo così un fronte più esteso, un comodo maggiore per il pubblico, ed anche un posto dove i numerosi proiettili potessero essere innocui.

Ecco intanto il programma di questa grandiosa festa che si sta preparando dal Municipio.

**Concetto della Macchina Pirotecnica.**

Grandioso ponte trionfale a traverso l'Arno in onore della Dinastia Regnante, della lunghezza di metri 170 ed altezza media dal pelo dell'acqua metri 45. Questa decorazione architettonica verrà contornata tutta a fuochi di bengala di vari colori e formerà la seconda figura mentre la prima sarà una girandola o scappata di 3 mila razzi.

La terza figura sarà formata da billici concentrici e da emisferi cambiati in corona di fiori.

La quarta si comporrà di un intreccio di fuochi in aria di varie forme.

La quinta sarà l'illuminazione della macchina con riflesso di bengala a varie tinte.

La sesta di Bilancierj trasformati in bouquets.

La settima intreccio di palle lanciate da candele romane.

La ottava intreccio di guide di margherite composte da fiammoni a vari colori.

La nona figura razziere con dischi solari.

Decima ultima scappata di 4500 razzi variati.

Ciascuna delle figure sarà preceduta da segnali di bombe di vari e bei colori e da batterie con colpi di cannone.

Il fuoco d'artificio descritto avrà un carattere artistico ed elegante quale si conviene alla città ed alla località in cui si accende e mostrerà ne' suoi particolari tutto ciò che più variato e bello può ottenersi dalla pirotecnica. La decorazione architettonica suddetta non potrà collocarsi sull'armatura che il giorno stesso che precederà la sera del fuoco come si è solito praticare da ogni dove.

**Feste di Torino e di Firenze.** Per le prossime feste che avranno luogo a Torino ed a Firenze in occasione delle nozze del principe Umberto e della principessa Margherita, la Società dell'Alta Italia, ha spontaneamente deciso di accordare sensibilmente riduzioni nei prezzi dei biglietti.

Queste riduzioni saranno progressive dal 50 al 70 per 100 ossia, del 50 per le distanze inferiori o eguali a 100 chilometri; del 60 per quelle da 101 a 200; e del 75 per quelle eccedenti i chilometri 200.

Esse saranno concesse col mezzo di appositi biglietti di andata e ritorno la cui distribuzione incomincerà uno o due giorni prima, per durare altrettanto dopo le feste.

La validità dei biglietti sarà estesa a tutta la loro durata, con facoltà per altro di fare ritorno in quel giorno delle feste stesse, che si vorrà.

Appositi avvisi della Società stessa faranno tra breve conoscere i prezzi dei biglietti e le norme da osservarsi.

**La Ristori scomunicata.** Leggiamo nell'Eco d'Italia:

Abbiamo a registrare un fatto che sembrerà incredibile, ma che pur è vero, e dimostra quanto sia capace anche nel Nuovo Mondo il fanatismo religioso e la arroganza clericale.

Alelaide Ristori, cui principi e popoli andarono a gara ad ossequiare, e la quale si ebbe ovazioni come non vennero prodigate mai ad alcun'altra artista drammatica, venne

pubblicamente denunciata dal vescovo di Avana quale empia, profana, eretica, per essersi riprodotta al teatro Tacon nella parte di Suor Teresa, parte che la stessa attrice rappresentò, anni sono, sulle scene di Madrid, e ciò è tutto dire!

Mancando al vescovo in Avana l'appoggio del potere civile e militare, ch'è il capitano generale dell'Isola di Cuba trattò con disprezzo le proteste e le minacce vescovili, questo monsignore osava emanare ai parrochi della sua diocesi un ordine, con cui vietava loro che all'entrare del governatore in alcuna città dell'isola non fosse più ricevuto, come era antica usanza, al suono delle campane.

Ma il generale Lersundi faceva arrestare immantamente il monsignor ribelle e tradottolo sotto buona scorta a bordo di un vapore da guerra, lo rimandava in Spagna. Ciò che più ci sorprende e ci consola si è, che il generale Lersundi, avendo riferito il fatto al governo di Madrid, riceveva in risposta per telegrafo ampia facoltà di reagire contro il vescovo ribelle.

**ULTIME NOTIZIE**

Leggiamo nell'Opinione:

Da quanto ci si assicura, il ministero ha di già provveduto alla nomina del successore del comm. Cappellari della Colomba nel Consiglio di Stato. A questo posto esso ha deliberato di nominare il senatore commendatore Capriolo.

Quest'oggi il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica si radunò per giudicare nella vertenza insorta coi tre professori dell'Università di Bologna: Piazza, Carducci e Ceneri. Per quanto sappiamo, solamente il primo si è presentato a difendersi personalmente, mentre gli altri due mandarono le loro difese in iscritto.

Sino al momento di mettere in torchio ignoriamo quale sia stata la decisione del Consiglio superiore che si radunò questa mattina, alle ore 10, e si riconvocherà per quest'affare alle 2 pom.

**DISPACCI TELEGRAFICI**

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 8. — Il Prestito della città di Firenze ebbe ottima riuscita. E' probabile che le sottoscrizioni vengano ridotte.

FIRENZE, 8. — Oggi il consiglio superiore dell'Istruzione pubblica radunossi per giudicare la vertenza dei tre Professori dell'Università di Bologna.

PARIGI, 8. — L'Etendard dice che i negoziati fra la Russia e la Danimarca continuano senza ingerimento straniero. Un telegramma da Copenaghen conferma questa notizia. La Patrie dichiara apocrifia la lettera del papa all'imperatore d'Austria pubblicata dall'Internazionale. La France annuncia che il principe Napoleone dopo il suo ritorno dall'Italia reherassi a Stuttgard, a Monaco, a Vienna e Costantinopoli.

BERLINO, 8. — Il principe reale partirà il 18 corrente per l'Italia.

PARIGI, 9. — Il Bollettino del Moniteur reca che il gabinetto d'Atene ottenne la maggioranza nelle ultime elezioni legislative. I capi principali dell'opposizione non vennero più rieletti.

PARIGI, 9. — Un articolo di Limayrac nel Constitutionnel confuta i giornali che considerano la guerra inevitabile, perchè la Francia prese tutte le misure per farla con successo. L'articolo dice: Quanto più la Francia sarà armata, tanto meno la guerra sarà probabile. L'equilibrio delle forze nel mondo è una garanzia della pace. E' vero che il disarmo generale sarebbe una garanzia ancora più sicura per la quiete dell'Europa; ma chi deve darne l'esempio? Havvi un francese, che ama la sicurezza e la grandezza del suo paese, che osasse consigliare questa filuciosa iniziativa? E se gli stranieri ci invitassero al disarmo; non potremo dire come a Fontenoy: Signori, a voi i primi!

**NOTIZIE DI BORSA**

PARIGI	aprile	7	8
Readita fr. 3 0/0 . . . . .		69 27	69 15
» italiana 5 0/0 . . . . .		— —	— —
» » fine mese . . . . .		49 45	49 30
Credito mobiliare francese . . . . .		— —	— —
Ferr. Vittorio Emanuele . . . . .		50 —	50 —
» Lombardo-venete . . . . .		376 —	375 —
» Romane . . . . .		50 —	48 —
Obblig. » . . . . .		96 —	95 —
Azioni Austriache . . . . .		— —	— —
Prestito austriaco 1865 . . . . .		— —	— —
Consolid. inglesi al 3 0/0 . . . . .		— —	— —
Obbligaz. ferr. merid. . . . .		120 —	120 —
Cambio sull'Italia . . . . .		9 1/4	9 —

Ferd. Campagna gerente responsabile.

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

**IMPORTAZIONE CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI**

della Ditta ISIDORO e GIUSEPPE DELL'ORO di YOKOHAMA

Le sottoscrizioni si ricevono in Padova dai sigg. C. SUSAN e C.º all'Ufficio di Commissioni Agricole-Industriali, Via S. Bartolomeo N. 3160.

(1 pub. n. 171)

(4 publ. n. 6)

**I MEDICI** tutti impiegano col più gran successo il fosfato di ferro solubile, di Leras, per guarire i colori pallidi, i mali di stomaco, l'indebolimento del sangue, ridonare al corpo il vigore e la fermezza naturale delle carni, e facilitare lo sviluppo tanto penoso della pubertà. Ciò è perchè in effetti tutto trovasi rimato in questo medicamento, per assicurargli una impareggiabile fiducia; pria d'ogni altro, esso riunisce nella sua composizione gli elementi delle ossa e del sangue, ed il suo autore, M. Leras, è dottore di scienze, farmacista, professore di chimica, ispettore dell'Accademia, e non ha guari è stato nominato cavaliere della Legion d'onore. A tutte queste raccomandazioni bisogna aggiungere gli elogi dei più distinti e sapienti medici, di cui eccone taluni:

« Bisogna classificarlo fra i ferruginosi che si tollerano da questi ammalati, di cui organi digestivi mal sopportano le preparazioni di ferro.

SOUBEIRAN, professore alla scuola di medicina e di farmacia.

« Questa è, secondo me, la migliore preparazione ferruginosa, la di cui somministrazione dà i più rapidi risultati.

ARAN, medico dell'ospedale Sant'Eugenio.

« La sua forma liquida gli dà un vantaggio immenso sulle pillole; per me, desso è superiore alle preparazioni iodate.

ARNAL, medico di S. M. l'Imperatore.

« Di tutti i ferruginosi, non ne conosciamo altri che agiscano tanto prontamente e tanto favorevolmente, senza faticare lo stomaco.

BELLOC, BAUME, JOLLET e PREVOST, medici degli ospedali.

« Gli effetti di questa preparazione mi sembrano sicurissimi e prontissimi.

Dott. DEBOUT, redattore del BULLETIN THERAPEUTIQUE.

« Di tutte le preparazioni ferruginose, questa è quella che mi ha dato i migliori, ed i più belli risultati.

GUIBOUT, medico degli ospedali.

Depositi: Pianeri e Mauro, e Luigi Cornelio



**Avviso**



Il sottoscritto rende noto che per l'entrante stagione estiva ha riccamente fornito il suo negozio di stivali da uomo, da donna e da fanciulli. Egli si permette in pari tempo di annunziare di nuovo che assume ed eseguisce prontamente ogni commissione di riparatura. Per comodità di tutti si cangiano stivali vecchi in qualunque stato si ritrovino, con nuovi a prezzi discretissimi e rivendono i vecchi ben riparati.

REGENSTREIF

(3pub. n. 177)

negoziante di stivali dirimpetto all'Università N. 4 rosso.

N. 69

**EDITTO**

Si rende noto che sopra requisitoria 21 p. p. Dicembre N. 11683 del R. Tribunale Prov. di Padova saranno tenuti in questa Sede Giudiziale nei giorni 22 e 29 Aprile e 6 successivo Maggio dalle ore 9 mattina alle 2 pom. tre esperimenti d'asta pella vendita dei seguenti immobili presi in esecuzione da Maddalena Bonis Viezzoli fu Leonardo di Padova contro Leonardo Zara di Villadelconte.

**DESCRIZIONE**

dei fondi da subastarsi più dettagliatamente fatta nell'atto di stima

**LOTTO I.**

Comune	Corpo	Numero di Mappa	Qualità	Pertiche Censuarie	Rendita Censuarie
Villa del Conte	I	314 315 320	Orto Casa con molino di grano ed acqua Fabbricato per azienda rurale Stimati in complesso fiorini 2041,27 coll'avvertenza che oltre il prezzo di delibera restano addossati all'acquirente di questo lotto anche tutti i pesi ed obblighi dinotati nella stima e quelli apparenti dall'affittanza 10 aprile 1851 stipulata fra la nob. Elisabetta Revese Zentori autrice dell'esecutato ed il conduttore Costante Benetello dott. Pezzato per doversi soddisfare a questo se e come di ragione, affittanza che per asserzione di ciascun aspirante venne dimessa in originale negli atti del processo di subasta esistenti in seno del Tribunale di Padova.	60 1 05 60	3 32 235 31 18 69
				2 25	257 32
	II	445	Arativo, arborato, vitato	4 93	18 59
	»	446	Prato	15 22	58 90
	»	447	Prato sortuoso	5 17	9 62
	»	448	Aratorio, arborato, vitato	4 63	17 42
	»	449	Porzione prato sortuoso	12 75	23 71
	»	450	Porzione aratorio, arborato, vitato	12 30	32 23
	III	443 a)	Casa colonica	42	18 70
	IV	518	Orto	35	1 35
	»	519	Aratorio, arborato, vitato	22 27	43 30
	»	652	Orto	61	2 36
	V	515	Casa Colonica	36	23 23
	»	516	Prato	66	2 57
	»	517	Aratorio, arborato, vitato	19 65	38 12
	»	520	Simile	10 15	27 73
	VI	540	Stimato in complessivo flor. 3212,79.	109 76	317 88

Comune	Corpo	Numero di Mappa	Qualità	Pertiche censuarie	Rendita censuaria		
Villa del Conte	I	346	Orto	43	1 67		
		347	Casa	21	27 53		
		411	Aratorio	92	12 71		
		412	Casa	3	7 79		
		413	Orto	24	9 93		
		414	Casa	31	10 91		
		1912	Aratorio	21	65 65		
		424	Prato ora strada	25	97 97		
		461	Aratorio, arborato, vitato	8	30 21 75		
		468	Prato sortumoso	11	63 21 68		
		137	Porzione prato	13	60 23 66		
		Stimati in complessivo fior. 2770,59; coll'avvertenza che li N. 412, 413 sono allibrati colla marca livellaria alla fabbrica della Chiesa Parrocchiale di Villadelconte.				39	21 130 20
		Villa del Conte	I	65	Prato	2	05 8 01
				271	Aratorio, arborato, vitato	3	53 13 34
				272	Casa	35	62 27 54
273	Orto			16	6 80		
289	Aratorio			2	20 1 78		
281	Prato arborato, vitato			47	5 78		
282	Casa			08	74 74		
283	Orto			19	11 73		
49	Aratorio, arborato, vitato			4	46 2 38		
722	Simile			1	22 16 53		
725	Aratorio			5	35 36 68		
651	Aratorio, arborato, vitato			13	18 74 74		
653	Orto			28	7 69		
654	Casa Colonica			23	94 62 96		
Porzione aratorio arborato, vitato Avvertenza. Li suddetti N. 281, 282, 283 sono allibrati nei Registri Censuarj colla marca livellaria al conte Giovanni Cittadella. Il tutto stimato fiorini 2599,11.				58	34 203 11		
»	I	677	Aratorio, arborato, vitato	32	65 8 87		
		734	Simile	23	62 89 28		
		736	Simile	3	04 11 89		
		770	Prato	1	36 37 47		
		771	Casa colonica	50	1 94		
		772	Orto	17	78 46 76		
		1892	Aratorio, arborato, vitato	47	10 91 85		
		1510	idem	26	57 69 88		
		765	idem	2	38 9 31		
		766	Prato	10	39 39		
		767	Orto	44	13 85		
		768	Casa colonica	1	81 4 76		
		769	Aratorio, arborato, vitato	6	39 11 37		
		1749	Prato	163	74 474 62		
		Il tutto stimato fior. 3891,55.				163	74 474 62
»	I	371	Aratorio, arborato, vitato	4	10 10 98		
		376	Prato	2	66 4 71		
		377	Aratorio, arborato, vitato	6	55 13 57		
		374	Aratorio, arborato, vitato	8	85 17 26		
		211	Simile	17	32 33 77		
		396	Prato	4	67 8 31		
		43	Arborato, arat. vitato	5	77 11 25		
		216	Bosco ceduo forte	55	59 59		
		617	Orto	1	39 50		
		618	Prato	1	39 2 27		
		619	Casa colonica	1	31 19 77		
		620	Orto	1	17 4 54		
		Il tutto stimato fior. 1600,82.				54	47 132 75
		»	I	22	Aratorio	7	20 14 97
				154	Aratorio, arborato, vitato	13	77 36 08
165	Simile			17	— 33 15		
159	Simile			5	19 10 07		
160	Casa colonica			30	6 58		
161	Orto			13	50 50		
162	Aratorio, arborato, vitato			5	18 10 05		
163	Casa colonica			09	5 49		
163	Casa colonica			11	1 78		
164	Orto			3	27 6 58		
571	Aratorio, arborato, vitato			49	20 15		
572	Casa colonica			24	— 93		
573	Orto			7	19 18 91		
574	Aratorio, arborato, vitato			7	19 18 91		
Il tutto stimato fiorini 1784,12. Avvertenza: Che l' infrascritti mappali N. 159 160, 161 sono allibrati nella marca livellaria ad Arselmi Elisabetta maritata Mazzonetto, e li mappali N. 162, 163, 164 sopra descritti, sono allibrati colla marca livellaria a Manchi Andrea.				60	16 165 24		
Villa del Conte	I	116	Prato sortumoso	18	30 34 04		
		99	Aratorio, arborato, vitato	3	55 6 89		
		100	Porzione di casa	14	4 79		
		101	Orto	10	39 39		
		19	Aratorio	3	49 3 71		
		546	Simile	13	40 26 00		
		547	Simile	7	02 13 82		
		545	Simile	1	12 2 17		
		692	Simile	1	28 2 48		
		534	Porzione di Casa colonica	07	4 17		
		535	Orto	14	54 54		
		536	Aratorio, arborato, vitato	3	35 6 50		
		656	Porzione di casa	08	3 99		
		658	Aratorio, arborato, vitato	3	65 7 08		
		Il tutto stimato fior. 1893,11.				55	69 116 57
»	I	92	Prato, arborato, vitato	7	21 13 99		
		89	Aratorio	3	87 7 51		
		81	Orto	24	93 93		
		82	Casa colonica	30	4 78		
		83	Aratorio, arborato, vitato	11	40 30 67		
		84	Casa colonica	43	21 58		
		85	Orto	45	1 74		
		86	Aratorio, arborato, vitato	45	1 74		

Comune	Corpo	Numero di Mappa	Qualità	Pertiche Censuarie	Rendita Censuaria		
»	»	1841	Aratorio, arborato, vitato	4	26 8 26		
		1842	Simile	3	35 8 78		
		525	Aratorio, arborato, vitato	2	04 5 35		
		1826	Pascolo	8	80 23 46		
		109	Prato	4	99 13 07		
		NB. Li retroscritti Mappali N. 83, 84, 85 sono allibrati nei Registri Censuarj con marca livellaria a Zara Paolo e Girolamo. Stimati in complesso fiorini 1474,59.				51	46 150 06
		LOTTO X.					
		»	I	1627	Aratorio, arborato, vitato	31	84 117 59
				1617	Prato sortumoso	25	15 30 43
				1790	Palude da strame	21	09 13 29
				1632	Orto	34	1 28
				1633	Prato	72	2 74
				1634	Casa colonica	2	27 38 80
				1635	Orto	33	1 55
				1636	Palude da strame	11	90 7 40
1637	Aratorio			7	10 7 36		
1638	Aratorio, arborato, vitato			4	51 19 74		
1640	Simile			2	95 11 24		
1641	Aratorio, arborato, vitato			49	29 94 06		
1642	Prato			46	1 75		
1647	Simile			6	73 26 04		
1653	Aratorio, arborato, vitato			22	53 43 03		
1654	Prato	3	28 5 71				
1792	Simile	9	70 16 30				
1793	Palude da strame	9	36 5 90				
Stimato complessivamente fior. 4453,38.				214	62 455 77		
LOTTO XI.							
»	»	324	Arat. arb. vit.	09	117 27		
		525	Orto	29	80 3 10		
		326	Casa di villeggiatura	4	16 145 95		
		327	Orto	1	09 4 22		
		328	Fornace da calce e mattoni	0	12 14 39		
		329	Aratorio, arborato, vitato	22	99 88 27		
		330	Simile	40	12 151 25		
		426	Prato	8	49 32 86		
		1119	Oratorio privato.	09	9 71		
		Stimati complessivamente fior. 9407.				106	95 567 02
		LOTTO XII.					
		»	I	1419	Prato	5	74 30 44
				1479	Bosco ceduo dolce	2	90 3 15
				1480	Prato	4	60 24 32
		Stimati in complessivo fior. 472,84.				13	24 58 73
LOTTO XIII.							
»	I	852	Aratorio	15	54 45 10		
		1150	Casa colonica	0	35 11 79		
		1151	Aratorio, arborato, vitato	0	85 3 07		
		1152	Orto	0	34 1 23		
		1153	Aratorio, arborato, vitato	2	10 8 19		
		1092	Simile	3	13 8 97		
		Stimati in complessiva fior. 657,60.				22	31 78 48
		LOTTO XIV.					
		»	»	607		8	12 14 45
				168		9	65 18 82
				566		13	92 36 61
		Stimati in complesso fior. 805,12.				31	69 69 88

CAPITOLATO D'ASTA

- La vendita dei beni qui sopradescritti si farà lotto per lotto e colle servitù attive e passive che a ciascuno fossero inerenti.
  - La esecutante non è responsabile della vendita, libero a ciascuno ogni previo esame, e neppure assume alcuna garanzia per quella qualunque diversa e non precisa descrizione che potesse emergere dal Protocollo di stima, salvo però al deliberatario ogni relativo diritto contro chi di ragione.
  - Ogni aspirante all'asta (meno la esecutante o chi la rappresentasse ed il creditore iscritto G. B. Scapin, ed i sigg. Conti Francesco e Girolamo Dolfini o chi li rappresentasse, limitatamente quej ultimi al solo Lotto XIV) dovrà cautare l'offerta col previo deposito del decimo dell'importo di stima nelle mani della Commissione all'asta.
  - La delibera non potrà seguire nei due primi esperimenti al disotto della stima, e nel terzo seguirà anche a prezzo inferiore della stessa purchè restino coperti i creditori iscritti fino all'importo di stima.
  - Ogni deliberatario dovrà entro giorni venti dalla delibera depositare nella Cassa forte del R. Tribunale Provinciale in Padova oltre il decimo già depositato altrettanta somma quanta occorre per formare la quarta parte del prezzo di delibera. Le altre tre quarte parti poi saranno pagate ai creditori iscritti giusta la graduatoria tostoche sarà passata in giudicato, o giusta la sentenza o le sentenze definitive che venissero pronunciate in caso di gravame, o gravami di proprietà, coll'obbligo di corrispondere il relativo interesse del 5 per 100 all'anno dal giorno della delibera fino all'effettivo ed intero pagamento del capitale da versarsi nella Cassa pure del R. Tribunale di Padova a tutte spese del deliberatario, non altrimenti che il residuo capitale.
  - L'esecutante ed il creditore G. B. Scapin ed i fratelli, co. Dolfini rispetto al Lotto XIV, se pure avessero a farsi deliberatarij saranno (ma però fino alla concorrenza dei loro rispettivi crediti iscritti) esenti anche dal predetto ulteriore deposito del quarto, obbligati d'altronde al pagamento degli interessi del 5 p. 100 sull'intero prezzo a termini dell'antedente condizione.
  - Tanto i depositi quanto il prezzo di delibera, ed interessi relativi, saranno pagati in valuta legale.
  - Le spese tutte esecutive, cominciando dall'atto di pignoramento fino alla delibera saranno dietro liquidazione giudiziale pagate prima di qualsiasi creditore tanto sui depositi che sul prezzo complessivo ricavato dalla subasta di cui si tratta, e col diritto nell'esecutante di otteuerne la relativa estrazione anche prima che sia provocata la graduatoria.
  - Oltre il prezzo di delibera staranno pure a carico del deliberatario tutte le spese e tasse posteriori e relative alla delibera.
  - Gli stabili vengono venduti nello stato in cui si trovano nel giorno della delibera senza riguardo alle variazioni, miglioramenti o peggioramenti che fossero avvenuti posteriormente alla stima, e con tutti quei pesi di decima, quantese, livelli ed altri, nessuno eccettuato di cui fossero gravati ed avuto riguardo alle avvertenze fatte nella descrizione dei fondi da subastarsi.
  - I frutti di ogni fondo deliberato tanto naturali che civili saranno divisi *dietim*, e così pure i pesi relativi cominciando dal giorno della delibera.
  - Immediatamente dopo la delibera dovrà il deliberatario pagare le imposte prediali e consorziali arretrate, salva imputazione del loro importo in conto del prezzo di delibera.
  - Mancando il deliberatario anche in parte ad una sola o più condizioni del presente capitolato, sarà decaduto dalla delibera e si procederà al reinconto a tutte di lui spese rischio e pericolo, e tenuto d'altronde al pieno soddisfacimento, restando frattanto relativamente obbligato il deposito che avesse eseguito nell'occasione della subasta.
- Il presente Editto sarà affisso all'albo Pretoreo, su questa Piazza e su quella di Villa del Conte ed inserito per tre volte nel GIORNALE DI PADOVA.
- Dalla R. Pretura, Camposampiero, li 20 Gennaio 1868.